Cefalea da abuso di farmaci: risultati a lungo termine di una terapia sperimentale

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Bøe MG, Thortveit E, Vatne A, Mygland Å.
Chronic headache with medication overuse: Long-term prognosis after withdrawal therapy
Cephalalgia. 2016 Oct 5. pii: 0333102416672493. [Epub ahead of print]

Valutare l'efficacia di una terapia di disintossicazione per il mal di testa indotto dai farmaci anticefalea: è questo l'obiettivo dello studio condotto da Magne Geir Bøe e collaboratori, del Dipartimento di Neurologia presso il Sørlandet Hospital di Kristiansand, Norvegia.

L'abuso di farmaci per il mal di testa acuto può determinare **un'ulteriore forma di cefalea ("rebound")**, caratterizzata da una maggiore frequenza degli attacchi e da una minore efficacia degli antidolorifici stessi: i risultati a lungo termine dei protocolli di cura sinora messi a punto sono ancora incerti.

Gli Autori hanno esaminato **56 pazienti a uno e nove anni dall'avvio della disintossicazione**, raccogliendo tutti i dati disponibili su frequenza del mal di testa, ricorso a terapie antalgiche, qualità della vita, qualità del sonno, ansia e depressione. Questi, in sintesi, i risultati:

- i **giorni di cefalea** al mese sono diminuiti da 16.7 (14.0-19.3) a un anno a 13.3 (10.6-15.9) a nove anni (P = 0.007);
- la **proporzione dei pazienti** che soddisfano i criteri per la diagnosi di cefalea cronica è diminuita da 27/56 (48%) a un anno a 18/56 (32%) a nove anni (P = 0.004);
- l'**abuso di farmaci** è riportato in 7 pazienti (13%) a un anno e 18 (32%) a 9 anni (P = 0.013);
- la maggioranza dei pazienti che fanno abuso di farmaci a 9 anni (10/18) fa parte di **un gruppo di 14** che hanno avuto una risposta modesta alla terapia di disintossicazione e che dopo nove anni soffrono ancora di cefalea cronica;
- escludendo i pazienti andati in pensione, la proporzione che ha ricevuto **benefici dalla terapia** è aumentata da 21/55 (38%) a un anno a 30/49 (61%) a nove anni (P = 0.003).

Il protocollo di cura ha dunque **effetti interessanti** ad almeno 9 anni dall'avvio della sperimentazione, anche se **una discreta percentuale di pazienti** risponde poco alla terapia e continua a soffrire di cefalea cronica nel tempo, con conseguente continuativo abuso di farmaci. E' indispensabile continuare a studiare il problema per ridurre la frequenza di una patologia altamente disabilitante e che incide in misura significativa sulle persone in termini di costi economici e qualità di vita.

© 2016 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org